

Quaderno per
l'insegnante

La strada della sicurezza

A piedi, in bici, in motorino, in auto: la sicurezza cresce con te.



PERCORSO DIDATTICO PER LE SCUOLE ELEMENTARI



LAZIOSANITÀ - AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA



PIEMONTE
STRADE SICURE

Gli strumenti didattici "**La strada della sicurezza. A piedi, in bici, in motorino, in auto: la sicurezza cresce con te**" intendono fornire uno stimolo concreto per la diffusione della cultura della sicurezza stradale, promuovendo i valori della responsabilità, del rispetto di sé e degli altri, della cittadinanza attiva, della convivenza civile e della tutela dell'ambiente.

I materiali didattici messi a disposizione delle **scuole elementari** sono:

- Una serie di brevi **filmati su cd-rom** che introducono i principali temi dell'educazione stradale e forniscono stimoli per la discussione e l'approfondimento in classe. Adatti per bambini di 6-11 anni, utilizzano prevalentemente la tecnica dell'animazione e della ricostruzione virtuale di ambienti e situazioni quotidiane.
- Una **dispensa cartacea** destinata agli insegnanti. Include un breve rapporto sul quadro europeo, nazionale e regionale degli incidenti stradali, sulle principali cause dei sinistri, sulle fasce di popolazione maggiormente colpite e sul ruolo preventivo che la scuola può svolgere per ridurre l'impatto economico e sociale dei danni da incidente. La dispensa offre inoltre un ampio approfondimento dei temi introdotti dai filmati, suggerisce collegamenti ad argomenti affini e propone un ricco elenco di giochi e attività utili ad accrescere la consapevolezza, nei ragazzi, dell'importanza di comportamenti improntati alla prudenza e alla sicurezza.
- Per completare l'attività formativa, è disponibile un **questionario di valutazione** da somministrare ai bambini prima e dopo le lezioni sull'educazione stradale, al fine di stimare meglio l'efficacia dell'intervento formativo.

I materiali didattici contenuti nel kit "**La strada della sicurezza. A piedi, in bici, in motorino, in auto: la sicurezza cresce con te**" sono il risultato del lavoro svolto da un'équipe di esperti, basato su un approccio multidisciplinare e interistituzionale.

Grazie per il vostro prezioso contributo.

Buon lavoro!

I curatori del progetto

PERCORSO DIDATTICO PER LE SCUOLE ELEMENTARI

PER GLI INSEGNANTI

- 5 Incidenti stradali: il quadro europeo, italiano e regionale
- 7 Per strada da soli, la prima volta alla guida: tra senso di autonomia e responsabilità
- 9 Parlare di rischio, regole e responsabilità con bambini e adolescenti

PER LA CLASSE

- 11 La Strada della Sicurezza: pillole informative, giochi e approfondimenti
- 36 La valutazione dell'intervento formativo

INCIDENTI STRADALI: IL QUADRO EUROPEO, ITALIANO E REGIONALE

Nel 2001 l'Unione Europea, giudicando inaccettabile il costo che ogni anno ciascun Paese sostiene a causa degli incidenti stradali, in termini di vite umane, nonché sociali, sanitari e economici che ne derivano, si è posta l'obiettivo di dimezzare per l'anno 2010 il numero delle vittime della strada. Per raggiungere questo risultato è possibile ricorrere a misure deterrenti quali l'estensione dei controlli e l'inasprimento di alcune sanzioni, ma bisogna puntare soprattutto sulla diffusione della cultura della sicurezza. È necessario infatti che ciascun utente non sottovaluti i rischi connessi alla strada e ne faccia un uso improntato alla prudenza e alla prevenzione.

→ OBIETTIVI EUROPEI

Dimezzare il numero delle vittime della strada entro il 2010

Secondo il rapporto "Youth and road safety in Europe" dell'Oms Europa, ogni anno 127 mila persone muoiono a causa di incidenti stradali nella Regione europea dell'Oms, mentre 2 milioni sono i casi che hanno richiesto ricovero ospedaliero o assistenza medica. Restringendo l'analisi alla sola Unione europea, **1,3 milioni di incidenti stradali** all'anno provocano **40 mila morti** e **1,7 milioni di feriti**. Il costo totale di queste perdite è stimato in 180 miliardi di euro all'anno (circa il **2% del Prodotto Nazionale Lordo dell'Unione**).

→ GLI INCIDENTI IN EUROPA

incidenti	1,3 milioni
morti	40 mila
feriti	1,7 milioni

Per un costo pari al 2% del Prodotto Nazionale Lordo dell'Unione

La situazione italiana relativa al 2007 appare in linea con il quadro europeo. A livello nazionale si riscontra

→ GLI INCIDENTI IN ITALIA

incidenti	230.871 (-3,0%)
morti	5.131 (-9,5%)
feriti	325.850 (-2,1%)

una **diminuzione** del numero degli incidenti (-3,0%) e dei feriti (-2,1%) e un calo più consistente del numero dei morti (-9,5%) rispetto al 2006. Complessivamente si sono verificati **230.871 incidenti**, che hanno causato **5.131 morti** e **lesioni** di diversa gravità a **325.850** persone.

Il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale ha stimato un costo sociale pari a 1.394.434 Euro per ogni persona deceduta a causa di un incidente sulla strada e pari a 73.631 Euro per ogni ferito.

I dati dell'ISTAT rilevano che nel corso della giornata si registrano **tre picchi di incidentalità** (ore 8 – 12/13 – 18, in corrispondenza dei volumi di traffico più elevati e determinati dagli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro) e che il **week-end** rappresenta un **periodo ad alto rischio** in quanto il venerdì si verifica il più alto numero di incidenti e di feriti e la notte del sabato è il momento in cui la mortalità è più elevata.

Elementari

In Italia, in accordo con i dati europei, si registra una **maggiore esposizione al rischio** di incidenti stradali **per il sesso maschile (63% contro il 37% delle donne)** e un alto coinvolgimento di **sogetti al di sotto dei 30 anni**, per i quali l'**incidentalità stradale rappresenta la prima causa di mortalità**.



TRE PICCHI DI INCIDENTALITÀ

ore 8 - 12/13 - 18



GIORNI A PIÙ ALTO RISCHIO

venerdì maggiore incidentalità e maggior numero di feriti
domenica maggiore mortalità

imputabili a malore, ingestione di sostanze stupefacenti o psicotrope e sonno.

Il dato è complesso da rilevare ed è sicuramente sottostimato in quanto non rende conto degli incidenti dovuti ai comportamenti scorretti alla guida a loro volta riconducibili ad alcuni effetti dell'alcol o di altre sostanze psicoattive che possono indurre sonnolenza, affaticamento, rallentamento dei riflessi. Da una recente pubblicazione dell'Istituto Superiore di Sanità si evince come sia ormai accertato che il consumo di alcol rappresenti un importante fattore di rischio associato agli incidenti stradali. Un dato analogo è riscontrabile anche a livello europeo dove risulta che dal 5 al 20% dei conducenti guida dopo aver bevuto alcolici e dall'1 al 4% dopo aver assunto una quantità di alcol superiore ai limiti stabiliti dalle diverse normative nazionali.

il 45% degli incidenti è causato da comportamenti scorretti alla guida e di questi il 3% è dovuto allo stato psicofisico alterato del conducente, a causa di alcol, droghe o farmaci

Sebbene la relativa valutazione sia ancora più incerta, anche la guida sotto l'effetto di droghe coinvolge un vasto numero di persone; secondo le fonti citate dall'Istituto Superiore di Sanità la stima della presenza di droghe in caso di incidente varia dal 10 al 15%.



DATI LAZIALI DEL 2007

incidenti	29.761 (-5,1%)
morti	527 (-8,3%)
feriti	41.431 (-4,9%)

Anche a **livello regionale** si confermano le tendenze nazionali ed europee: nel **2007**, rispetto ai precedenti dati del 2006, si è registrata una **riduzione del numero di incidenti (-5,1%), di morti (-8,3%) e di feriti (-4,9%)**. Il dato disaggregato a livello provinciale segnala che la più alta incidenza di incidenti stradali si è avuta nella Provincia di Roma e che le più basse si sono registrate nelle province di Frosinone e di Viterbo.

In ambito regionale è confermata la **tendenza notturna a una diminuzione quantitativa degli incidenti** cui corrisponde **però un incremento della gravità**.

Inoltre nel Lazio è attiva una sorveglianza degli incidenti stradali basata sull'integrazione dei dati delle strutture dell'emergenza con i ricoveri ospedalieri, che permette di valutare le conseguenze sanitarie degli incidenti. Nel **2007, 158.546 soggetti** sono ricorsi al **Pronto Soccorso** in seguito ad un incidente stradale e di questi circa il **7% (10.778 soggetti)** è stato **ricoverato**.

PER STRADA DA SOLI, LA PRIMA VOLTA ALLA GUIDA: TRA AUTONOMIA E RESPONSABILITA'

Se il conseguimento della patente di guida costituisce sicuramente un passo fondamentale verso l'età adulta e la conquista dell'indipendenza, bisogna riconoscere che ogni tappa verso l'autonomia in ambito stradale rappresenta un momento importante per la crescita psicologica del bambino e dell'adolescente.

Chi non ricorda infatti l'emozione e il senso di gratificazione provati durante i primi tragitti compiuti, senza l'accompagnamento degli adulti, a piedi o in autobus verso la scuola?

E chi ha dimenticato il giorno in cui imparò a guidare la bici?

Ognuno di questi momenti rimane bene impresso nella mente di ciascuno. È importante che le iniziative per la promozione e la diffusione della sicurezza stradale contribuiscano a valorizzare, di questi passi significativi, non solo il senso di autonomia e di libertà ma soprattutto la maturazione personale che comportano, intesa come capacità di rapportarsi con gli altri utenti della strada in una situazione di potenziale pericolo ed essendo consapevoli che un agire non responsabile può generare gravi conseguenze sulla salute propria e degli altri. È infatti risaputo che i giovani tendono per natura a considerare soprattutto i vantaggi della responsabilità piuttosto che gli oneri.

Nonostante tutti riconoscano la piaga rappresentata dall'incidentalità stradale, l'**importanza dell'educazione alla sicurezza stradale** viene ancora sottostimata. Si consideri, infatti, che i giovani possono arrivare completamente ignoranti su questo tema fino al momento del rilascio della patente, in quanto corsi di educazione alla sicurezza stradale non sono previsti dai programmi scolastici e il loro inserimento è affidato esclusivamente alla sensibilità degli insegnanti.

In questa situazione, un'azione migliorativa è rappresentata sicuramente dall'introduzione, a partire dal **1° luglio del 2004**, del certificato di idoneità per i minorenni alla guida di ciclomotori, più noto come "**patentino**", mediante il quale l'Italia si è allineata a molte altre Nazioni che da anni hanno adottato questo strumento per diffondere la cultura della sicurezza stradale e ridurre il numero degli incidenti.

Per conseguire il patentino è possibile frequentare i corsi gratuiti organizzati presso alcune scuole pubbliche o i centri di formazione professionale oppure i corsi a pagamento delle autoscuole. In tutti i casi è prevista una prova finale, da svolgersi di fronte a un funzionario esaminatore del Dipartimento dei Trasporti Terrestri. Il corso in autoscuola prevede 12 ore, mentre negli istituti scolastici è di 20 ore perché comprende 8 ore aggiuntive dedicate all'**educazione alla legalità e alla convivenza civile**.

L'elevato numero di vittime che si registra nella popolazione tra i 15 e i 29 anni fa sì che gli incidenti stradali rappresentino la prima causa di mortalità per i giovani e questo dimostra che il conseguimento della patente non è sufficiente per infondere nei giovani, nei confronti della strada e della guida, l'indispensabile atteggiamento di responsabilità e prudenza. Per mirare a questo obiettivo è necessario un percorso di educazione alla sicurezza stradale che cominci nell'infanzia e accompagni i giovani lungo tutto il loro percorso di formazione. Solo investendo sui guidatori di domani è possibile **diffondere e radicare la cultura della sicurezza**.

L'alto tasso di mortalità che caratterizza i cosiddetti utenti deboli della strada, a cui appartengono pedoni, ciclisti e motociclisti, rivela inoltre che l'educazione alla sicurezza stradale non è utile solo in vista del conseguimento della patente di guida, ma anche per muoversi per la strada, a piedi e in bici, in modo consapevole e sicuro.

Le cause degli incidenti confermano la necessità di investire sull'educazione stradale per modificare i comportamenti scorretti dei conducenti, che rappresentano la principale causa dei sinistri. Bisogna investire su azioni preventive di media e lunga durata che racchiudano in sé una dimensione cognitiva (si cambia un comportamento quando se ne conoscono gli aspetti pericolosi), un elemento di affettività (perché un comportamento cambi in maniera stabile bisogna che si modifichino le abitudini e che si colgano i vantaggi di questo cambiamento) e una dimensione sociale (perché un comportamento si modifichi è necessario che il cambiamento sia approvato dall'ambiente sociale di riferimento e non sia invece in contrasto). È fondamentale quindi che anche le scuole diano priorità e continuità operativa a iniziative in questo ambito.

Formare le giovani generazioni significa investire sul futuro, ma affinché gli interventi educativi abbiano notevoli ricadute anche sul presente è necessario rendere i ragazzi ben consapevoli del ruolo di educatori alla cultura della sicurezza stradale che essi possono rivestire in famiglia (tanto verso gli adulti quanto verso i propri coetanei) e all'interno del gruppo dei pari.

L'educazione stradale è inoltre un argomento che si presta a un approccio interdisciplinare per i suoi evidenti collegamenti con i temi dell'inquinamento, la promozione di una nuova cultura della mobilità che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, l'incentivazione allo spostarsi a piedi o in bici per ragioni ecologiche ma anche per combattere la sedentarietà e incoraggiare stili di vita attivi e salutari.

PARLARE DI RISCHIO, REGOLE E RESPONSABILITA' CON BAMBINI E ADOLESCENTI

Quando si realizzano iniziative per la promozione della cultura della sicurezza stradale è fondamentale tenere in considerazione la particolare connotazione che i bambini e gli adolescenti attribuiscono a concetti quale rischio, regole e responsabilità.

Una larga parte della popolazione giovanile, e non solo, associa al rischio un'accezione positiva. Nell'età adolescenziale, infatti, al termine rischio, e ancora di più al binomio rischio/guida, viene attribuito un significato tutto particolare, che richiama i complessi meccanismi del riconoscimento di sé, della formazione dell'identità individuale e dell'affermazione dell'autonomia dai contesti di riferimento. Si rischia per mettersi alla prova, farsi riconoscere all'interno del gruppo, ricercare emozioni forti, raggiungere il successo, trasgredire infrangendo le regole stabilite dal mondo adulto. Il senso di invulnerabilità che accompagna quest'età contribuisce ad avvalorare tale interpretazione del rischio.

Per quanto riguarda il senso di responsabilità, si tratta di un dovere che le giovani generazioni cercano di rifuggire, delegandolo oltre misura alle famiglie. Lo stesso approccio schivo riservano alle regole, delle quali tendono a considerare soprattutto il lato costrittivo e non i vantaggi che ne derivano.

Per progettare e pianificare iniziative di prevenzione bisogna partire da questi significati e dai valori che i giovani utenti della strada attribuiscono alle situazioni di rischio. È necessario porre l'attenzione sul contenuto dei messaggi, l'adeguatezza dello stile e l'efficacia dei canali di diffusione: la sola trasmissione delle informazioni infatti non è assolutamente sufficiente.

Più che fornire nozioni relative al Codice della Strada, allora, è importante indurre i bambini e i ragazzi a riflettere sulla propria, spesso inadeguata, percezione del rischio, sull'impatto dei loro comportamenti alla guida, sul significato protettivo e le funzioni positive delle regole. Per contrastare l'innato senso di invulnerabilità che caratterizza queste fasce di età, ad esempio, più che il ricorso a discorsi moralistici o catastrofici risultano efficaci le testimonianze di ragazzi che hanno subito incidenti e che possono facilitare nei coetanei un processo di identificazione.

Recenti ricerche hanno dimostrato che la **famiglia** da un lato e il **gruppo dei pari** dall'altro rappresentano indubbiamente i motori dell'esposizione al rischio, ma possono anche essere, in un'ottica di medio e lungo periodo, efficaci fattori di protezione. In altri termini, è vero che si rischia per allontanarsi dalla famiglia ed essere accettati dai pari, ma è anche vero che il modello familiare, in particolare quello paterno, nello stile di guida viene comunque inconsapevolmente assimilato e, dopo la fase del rifiuto adolescenziale, può diventare un fattore di protezione. Allo stesso modo, all'interno del gruppo dei pari esiste indubbiamente la tendenza a rischiare per essere accettati, ma è stato anche dimostrato che gli amici rappresentano un potenziale fattore di protezione: il comportamento del "migliore amico" sembra avere forte valenza predittiva soprattutto per quanto riguarda l'uso del casco e delle cinture. Il lavoro tra pari che può essere svolto a scuola deve dunque mirare a favorire un confronto tra ragazzi, da cui possono emergere esperienze e valori che costituiscano fattori protettivi per i giovani.

LA STRADA DELLA SICUREZZA: PILLOLE INFORMATIVE, GIOCHI E APPROFONDIMENTI

Le piste didattiche che proponiamo di seguito hanno l'obiettivo di integrare, approfondire e permettere la valutazione dei contenuti forniti tramite le pillole informative presenti nel cd-rom "La Strada della Sicurezza".

Per ogni argomento, viene riportato il testo completo del filmato seguito da domande che l'insegnante può usare come spunti per stimolare la riflessione e la discussione sul tema proposto nella pillola informativa e su altri aspetti correlati. In coda alle domande vengono suggeriti approfondimenti attinenti l'argomento dell'animazione.

Completa la scheda l'indicazione di giochi e attività sui temi della sicurezza stradale da svolgere in classe: una raccolta di strumenti ludici per imparare divertendosi e per trattare la materia in modo più creativo e partecipativo.

1. LA STRADA DELLA SICUREZZA



Benvenuto!

Oggi parliamo della strada.

Tutte le volte che esci di casa per andare a scuola, ai giardini, da un amico o fuori città utilizzi la strada. Ma non sei l'unico. La strada appartiene a tutti e possiamo percorrerla a piedi, in bici, in auto, in moto o in tram. Per garantire la propria sicurezza e quella degli altri è necessario che ognuno di noi rispetti alcune regole.

La strada è un luogo molto importante... e il protagonista sei tu!

APPROFONDIMENTI



Qual è la strada che percorrete più spesso per arrivare a scuola?

Quale punto del percorso giudicate più pericoloso?

Come vi muovete? A piedi, in auto o con quale altro veicolo?

Quali sono gli altri mezzi di trasporto che incontrate sulla strada?

La strada è un **bene pubblico**, che appartiene a tutti: chiunque infatti può usarla per spostarsi da un posto all'altro.

Tutte le persone che utilizzano la strada sono **utenti della strada**. Utente significa appunto "colui che usa, che adopera un bene pubblico".



Vi vengono in mente categorie di utenti della strada che possono incontrare maggiori difficoltà a muoversi? Riuscite a immaginare quali sono gli ostacoli che incontrano? Quali possono essere le soluzioni per semplificare il loro percorso per strada?

Sono utenti della strada anche i bambini trasportati in **passeggino** e gli invalidi che si spostano in **carrozzella**. Queste categorie di utenti incontrano difficoltà particolari nel muoversi per la strada a causa delle cosiddette "**barriere architettoniche**". Sono barriere architettoniche tutti gli ostacoli che intralciano il percorso a questi utenti: ad esempio ogni marciapiede che termina con lo scaglino, senza presentare un adeguato scivolo che consenta la discesa dal marciapiede alle ruote di passeggini e carrozzelle, costituisce un ostacolo, una barriera.



Durante i vostri percorsi a piedi e in auto, quali tipi differenti di strade incontrate?

Le strade non sono tutte uguali. Esistono vie molto piccole e poco trafficate, strade con molte corsie caratterizzate da un vasto traffico, fino ad arrivare alle autostrade su cui le auto sfrecciano numerose e velocissime. Una distinzione importante, per esempio, è quella tra strade urbane ed extraurbane, le quali a loro volta possono essere a scorrimento lento, moderato o veloce.

Nonostante la strada sia un ambiente familiare che percorriamo quasi tutti i giorni, si tratta di un luogo che nasconde molti pericoli e su cui bisogna muoversi con molta attenzione e prudenza. Per rendere la strada un luogo sicuro, che permetta il reciproco rispetto è necessario che ogni utente osservi le regole stabilite.

GIOCHI E ATTIVITA'



Il percorso verso la scuola

Rappresentate su un foglio (magari con l'aiuto del Tuttocittà o di una mappa del vostro quartiere) il percorso che fate ogni mattina per venire a scuola. Indicate dove trovate semafori, strisce pedonali, fermate dell'autobus.

In prossimità della scuola, al momento dell'ingresso e dell'uscita delle classi, sono presenti dei vigili? Che funzione svolgono?

Avete mai fatto caso ai segnali stradali che si trovano nelle vicinanze della scuola? Disegnateli e provate a spiegarne il significato.

2. IL RISPETTO DELLE REGOLE



Puoi immaginare che cosa succederebbe se ognuno usasse la strada a modo suo, senza rispettare le regole stabilite?

Ecco cosa accadrebbe. La strada diventerebbe un ambiente molto pericoloso e caotico.

Per evitare di trovarci in situazioni come questa, sono state definite delle regole che stabiliscono ad esempio come attraversare un incrocio, chi ha la precedenza, come muoversi sulla strada in bici o in roller, come proteggersi per evitare di farsi male in caso di incidente.

Conoscere e rispettare le regole è importante: la sicurezza si costruisce insieme!

APPROFONDIMENTI



Che cos'è una regola? A cosa serve?

Pensate che le regole siano utili? O vi dà fastidio doverle rispettare?

Le regole sono fatte per essere rispettate. Ma se ognuno di noi ha l'obbligo e il dovere di rispettare le regole stabilite, ha anche il diritto che gli altri osservino le stesse regole nei suoi confronti. **Dietro a ogni regola** vi è perciò sempre **sia un dovere che un diritto**. Ad esempio a scuola abbiamo il dovere di stare in silenzio quando parla un compagno o l'insegnante, ma abbiamo anche il diritto di essere ascoltati quando parliamo.

Il rispetto delle regole semplifica la vita di ciascuno e permette una convivenza civile e ordinata delle persone. Pensiamo per esempio a un gioco. Se non sono stabilite le regole non è possibile formare le squadre, né capire gli obiettivi del gioco o come si assegnano i punti o chi perde e chi vince. Senza regole, nessuno sa cosa aspettarsi dagli altri e si finisce in una situazione di caos assoluto.

In un contesto pericoloso come quello della **strada**, l'osservanza delle **regole** è tanto più importante in quanto **il loro mancato rispetto può provocare conseguenze molto gravi per sé e per gli altri utenti della strada**. Ad esempio, se un automobilista per distrazione passa con il rosso non rischia solo che il vigile gli infligga una multa salata, ma corre il rischio di travolgere veicoli o pedoni che stanno attraversando la strada perché il semaforo nella loro direzione indica il verde. Ognuno di noi deve rispettare le regole della strada per assicurare la propria sicurezza e quella degli altri. La sicurezza, appunto, si costruisce insieme, con il contributo di tutti.

GIOCHI E ATTIVITA'



Con e senza regole

In cortile, nell'atrio della scuola o in palestra, tracciate con i gessetti colorati un piccolo percorso stradale che comprenda:

- marciapiedi

Elementari

- corsie stradali
- strisce pedonali
- pista ciclabile
- semaforo

Ognuno di voi interpreterà uno dei seguenti personaggi:

- il semaforo (è fornito di tre fogli, uno verde, uno giallo e uno rosso, che tirerà fuori uno alla volta nell'ordine citato)
- il vigile (dirige il traffico a un incrocio senza semaforo)
- pedoni
- ciclisti
- automobilisti e guidatori di autobus, autocarri e ambulanze

Dopo aver attribuito i ruoli, ciascuno inizia a interpretare il proprio, simulando una situazione stradale in cui ogni utente rispetta le regole stradali. Dopo un po' di tempo, un singolo utente smette di rispettare le regole (es. l'automobilista non rispetta i semafori, né le strisce pedonali o il pedone cammina in mezzo alla strada) e si vede cosa succede. Quando è scaduto il "tempo senza regole" di quell'utente, egli torna a rispettare le norme e un altro utente smette di osservarle.

Quale insegnamento si può ricavare dal gioco?

3. LE PARTI DELLA STRADA



Vediamo ora le parti che compongono la strada.

Ai lati, è quasi sempre presente il **marciapiede**, la zona rialzata che, come dice il nome, può essere utilizzata solo da chi cammina, da chi "marcia" a "piedi", cioè dai **pedoni**. Su di esso, quindi, non si può circolare con nessun mezzo di trasporto, neanche in bici o con i roller.

La parte centrale della strada, quella dove viaggiano i veicoli, si chiama invece **carreggiata**. Qui possono circolare auto, moto, autobus, tram e biciclette. La carreggiata è di solito divisa in **corsie**. Infine, vi è l'**incrocio**, il punto cioè in cui una strada ne incrocia un'altra.

APPROFONDIMENTI



Pedalando in bicicletta si può procedere sul marciapiede? E portando la bici a mano? È possibile muoversi in passeggino o in carrozzella sul marciapiede?

In una carreggiata le corsie a diverso senso di marcia possono essere separate da spartitraffico in metallo, in muratura, da siepi o da semplici strisce bianche. Quando la linea è tratteggiata significa che in quel punto della strada è possibile effettuare un sorpasso, quando è continua indica che non è consentito sorpassare.

GIOCHI E ATTIVITA'



I protagonisti e le parti della strada

Osserva il disegno e leggi l'elenco numerato contenente voci che si riferiscono a parti della strada e ad alcuni suoi protagonisti. Per ogni voce dell'elenco, sul disegno c'è un quadratino bianco. Inserisci in ogni quadratino, il numero corrispondente dell'elenco.



- | | | |
|------------------------------------|-------------------------------------|---|
| 1. marciapiede | 6. strisce pedonali con il semaforo | 11. cartello indicante la pista ciclabile |
| 2. vigile | 7. semaforo | 12. marciapiede che costituisce una barriera architettonica |
| 3. scivolo per carrozelle | 8. pista ciclabile | |
| 4. corsia | 9. incrocio | |
| 5. strisce pedonali senza semaforo | 10. pedone | |

4. I SENSI DI MARCIA



La maggior parte delle strade è a **doppio senso di marcia**, i veicoli cioè possono circolare in due direzioni contrarie. La legge italiana obbliga i mezzi di trasporto a procedere lungo il proprio lato destro. La destra varia naturalmente a seconda della direzione che si segue: nell'esempio, l'auto bianca sta mantenendo la destra, rispetto alla propria direzione di marcia, e lo stesso fa l'auto rossa, che viaggia nella direzione contraria.

Esistono però anche strade in cui è consentito viaggiare in una sola direzione: si tratta delle cosiddette vie a **senso unico**, che riconosci dalla presenza di questo cartello.

APPROFONDIMENTI



In Italia le auto devono circolare mantenendo la propria destra, è così in tutti i Paesi?

Molte norme del Codice della Strada sono delle convenzioni cioè delle regole in base a cui gli uomini hanno stabilito alcuni significati, si sono messi d'accordo e hanno deciso unanimemente di rispettarle. Ad esempio, prendiamo in considerazione i tre colori del semaforo: sono stati scelti il rosso, il giallo e il verde. Poi si è stabilito che il rosso avrebbe significato "ALT", il verde "PASSAGGIO CONSENTITO" e il giallo "AFFRETTATI PERCHÉ STA PER SCATTARE IL ROSSO". Ma questi tre significati non sono propri dei tre colori in sé, ma sono stati attribuiti tramite accordo dagli uomini. Le cose avrebbero potute andare diversamente e magari al verde essere attribuito il significato di "ALT" e al rosso quello di "PASSAGGIO CONSENTITO". Il significato dei colori del semaforo è una convenzione stabilita dagli uomini che però è stata accettata universalmente per cui è rispettata in tutto il mondo. Lo stesso è valido per i più importanti segnali stradali.

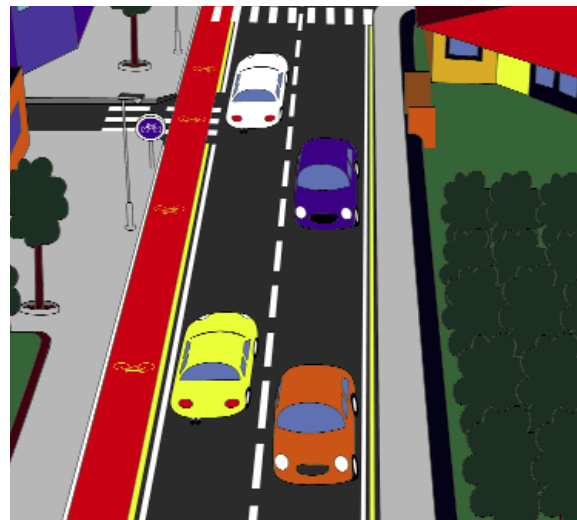
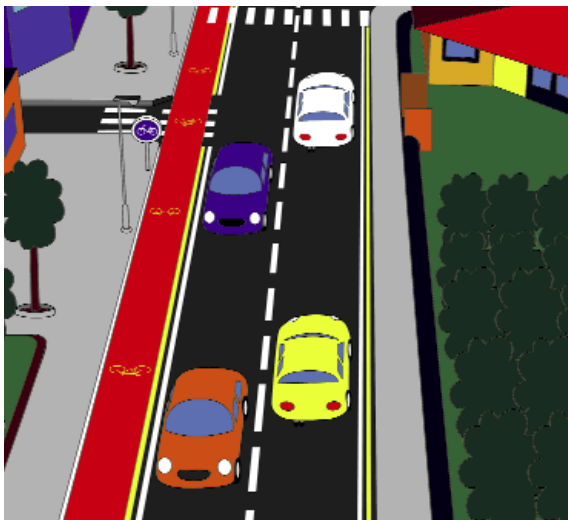
Anche il senso di marcia lungo cui è consentito procedere è una convenzione e sebbene sia assai più diffusa la regola di mantenere la propria destra, in alcuni Paesi, tra cui **Gran Bretagna, Irlanda, Malta, Cipro**, gran parte dell'**Australia** e dell'**Africa sud-occidentale**, è stato stabilito l'**obbligo di guida a sinistra**.

GIOCHI E ATTIVITA'

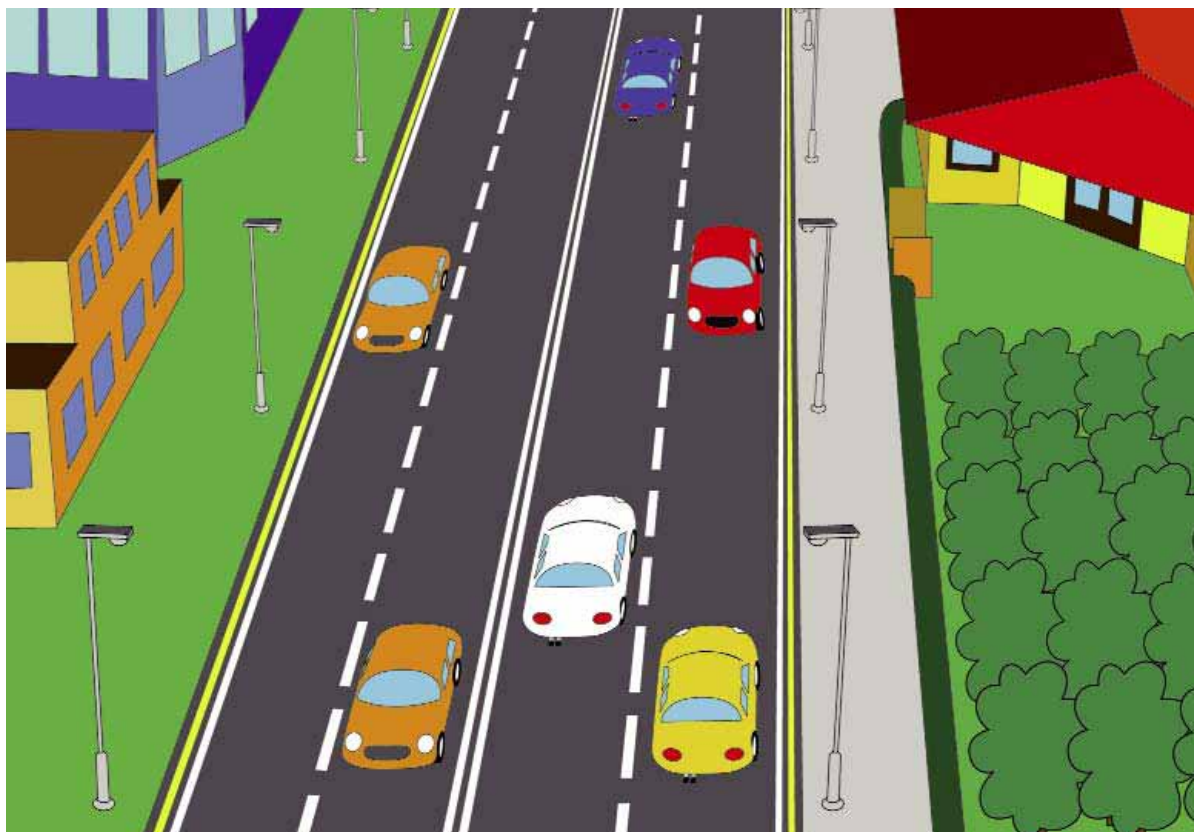


La giusta direzione di marcia

Indicate il disegno in cui le auto procedono mantenendo la giusta direzione di marcia, secondo il Codice Stradale italiano.



Trovate nel disegno, l'unica auto che sta procedendo contromano.



Nel seguente disegno sta avvenendo qualcosa di molto pericoloso. Che cosa?



5. SULLE STRISCE PEDONALI CON IL SEMAFORO



Quando cammini a piedi in città, ti può sembrare di compiere un'azione molto semplice, ma in realtà è un atto che richiede grande attenzione perché ti muovi in mezzo a veicoli grossi e veloci, come moto, auto e pullman.

A piedi bisogna prestare particolare attenzione all'attraversamento della strada, che va fatto percorrendo le strisce pedonali.

Se in corrispondenza delle strisce c'è anche il semaforo, controlla il colore della luce accesa: se è rossa devi aspettare, se invece è verde puoi passare.

6. SULLE STRISCE PEDONALI SENZA IL SEMAFORO



Se ci sono le strisce pedonali, ma non c'è il semaforo, la regola dice che il pedone ha la precedenza e i veicoli si devono fermare. Nonostante il diritto di precedenza, però, prima di attraversare assicurati che davvero le auto rallentino e si fermino.

Nelle strade a doppio senso di marcia, verifica se arrivano auto, controllando prima verso sinistra e poi, nella seconda parte della carreggiata, verso destra.

Nei sensi unici, invece, guarda solo nella direzione da cui arrivano le auto.

Questa regola è molto importante: sei tu a piedi, infatti, che corri il rischio di essere investito!

APPROFONDIMENTI



Di solito, come vi comportate per attraversare la strada?

Nelle strade a senso unico sono presenti due tipi di cartelli:



questo rettangolare blu che indica l'unico senso in cui è consentito viaggiare ai veicoli nella via in cui si trova, e questo rotondo, bianco e rosso, che si trova invece all'imboccatura della strada, sul lato in cui non



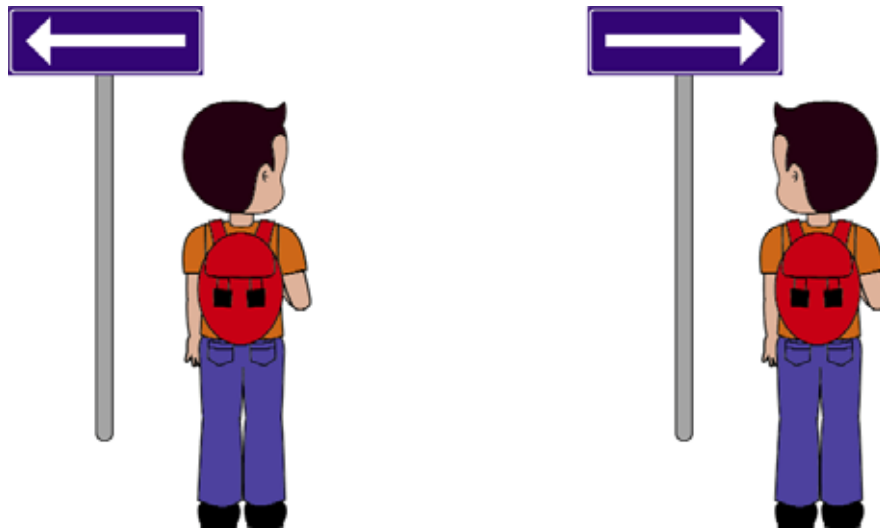
è consentito ai veicoli l'ingresso nella via, perché altrimenti viaggerebbero in senso vietato.

L'obbligo del senso unico riguarda i veicoli e non i pedoni, che possono camminare anche in questo caso in entrambe le direzioni. È però fondamentale che i pedoni siano consapevoli di trovarsi in una strada a senso unico perché le regole per attraversare in sicurezza una strada cambiano a seconda che ci si trovi in una via a doppio senso o a unico senso di marcia per i veicoli.

Per attraversare nei sensi unici, i pedoni devono ovviamente prima accertarsi dell'unico senso di marcia dei veicoli e poi controllare che da quella direzione non giungano auto.

Più che il cartello rotondo con il bordo rosso, che si rivolge ai conducenti di veicoli, per i pedoni è utile il cartello blu che è posto proprio di fronte a loro durante l'attraversamento. Se il cartello indica che i mezzi possono viaggiare solo verso sinistra, significa che bisogna controllare verso destra,

l'unica direzione da cui giungono i veicoli. Se invece il cartello indica verso destra, si deve naturalmente controllare l'arrivo di veicoli da sinistra. Nei **sensi unici**, quindi, i **pedoni devono accertarsi dell'arrivo di veicoli, guardando nella direzione opposta a quella indicata dal cartello blu.**



GIOCHI E ATTIVITA'



L'attraversamento pedonale: nelle strade a doppio senso e nei sensi unici

Per prendere confidenza con le regole per l'attraversamento in sicurezza di una strada, mimate le varie situazioni possibili. Alternatevi nei vari ruoli.

Situazione 1: strada a doppio senso

- 4 bambini interpretano il ruolo di automobilisti
- 2 rappresentano i ciclisti
- 2 sono i pedoni che attraversano la strada sulle strisce senza semaforo

Situazione 2: strada a senso unico verso destra

- 3 bambini interpretano il ruolo di automobilisti
- 1 fa il ciclista
- 1, con un foglio disegnato in mano, rappresenta il cartello blu con la freccia indicante il senso unico
- 2 pedoni attraversano la strada sulle strisce partendo ognuno da un lato diverso della via

Situazione 3: strada a senso unico verso sinistra

- 3 bambini interpretano il ruolo di automobilisti
- 1 fa il ciclista
- 1, con un foglio disegnato in mano, rappresenta il cartello blu con la freccia indicante il senso unico
- 2 pedoni attraversano la strada sulle strisce partendo ognuno da un lato diverso della via

7. A PIEDI: NON SEMPRE GLI AUTOMOBILISTI TI VEDONO



Quando ti sposti a piedi, è meglio non dare per scontato che gli automobilisti ti vedano sempre. In situazioni di scarsa visibilità, ad esempio a causa di buio, nebbia o pioggia, può capitare che anche a breve distanza i conducenti di veicoli non vedano i pedoni.

Attraversa la strada, quindi, dopo esserti assicurato che i conducenti abbiano rallentato e si siano fermati per farti passare.

8. NON ATTRAVERSARE DAVANTI AI PULLMAN



Quando scendi da mezzi come tram e pullman o quando ti trovi nelle loro vicinanze, è bene non attraversare passando davanti a questi grossi veicoli. Infatti la loro grandezza ti impedisce di controllare se giungono altre auto e impedisce ai conducenti degli altri veicoli di vederti. Per attraversare, perciò, è bene aspettare che il pullman sia ripartito.

APPROFONDIMENTO



Quando vi muovete per la strada a piedi, pensate che gli automobilisti vi vedano sempre? In quali casi potrebbero non vedervi?

Spesso i pedoni danno per scontato il fatto che gli automobilisti li vedano, ma in realtà possono esserci molte cause che ostacolano la visibilità al conducente. In caso di buio, nebbia o pioggia, la visibilità è ovviamente molto ridotta, ma ci sono molti altri fattori che possono ostacolare la visuale di chi è alla guida di un veicolo.

Un guidatore può non vedere un pedone ad esempio perché:

- è concentrato sul cellulare o sta facendo altro mentre guida
- alcuni veicoli parcheggiati o posti nelle vicinanze gli coprono la visuale
- ha problemi di visibilità perché è contro sole
- sta distrattamente guardando in un'altra direzione
- ha un malore
- è ubriaco o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti

Per non correre gravi rischi il pedone deve dunque assicurarsi che il conducente l'abbia visto e si fermi per lasciarlo passare. Per ovvi motivi, infatti, il pedone appartiene alla categoria dei cosiddetti **utenti deboli della strada**, coloro cioè che in caso di incidente sono più vulnerabili e quindi più a rischio.

9. IL TRAM HA LA PRECEDENZA



Come sai, le regole della strada stabiliscono che il pedone, quando attraversa sulle strisce e non c'è il semaforo, ha la precedenza e i veicoli si devono fermare per lasciarlo passare.

Esiste però un'eccezione. Il tram, infatti, ha la precedenza e tocca a te lasciarlo passare. Come pedone, tu puoi attraversare davanti al tram, solo quando di fronte a te c'è un semaforo verde che ti autorizza a farlo.

Questa regola facilita il viaggio di un mezzo grosso e pesante come il tram, che si alimenta a elettricità, viaggia su rotaie e per il quale l'atto di fermarsi e ripartire richiede parecchio tempo e energia.

10. IN STRADE SENZA MARCIAPIEDE



Talvolta, soprattutto fuori città, capita di dover camminare in luoghi senza marciapiede.

In questi casi, è importante tenersi al margine della strada, sul lato in cui i veicoli viaggiano nella direzione contraria a quella in cui cammini tu: così, potrai controllare meglio i movimenti delle auto. Se ti capita di camminare su strade prive di marciapiede, oppure di muoverti in bici, in orari serali e quindi con scarsa luce, è importante indossare un giubbino o qualche altro indumento fluorescente che ti renda ben visibile agli automobilisti.

APPROFONDIMENTO



Per i vostri spostamenti, usate i mezzi pubblici? Quali?

Il **tram**, l'**autobus** e il **treno** sono **mezzi pubblici**, cioè veicoli che tutti, pagando il prezzo del biglietto o dell'abbonamento, possono adoperare per spostarsi da una parte all'altra della città.

Il tram e il treno sono mezzi che non inquinano perché funzionano a elettricità e non producono emissioni dannose per l'ambiente e la salute. Ma l'uso dei mezzi pubblici è sempre conveniente dal punto di vista ambientale, anche quando si tratta di autobus che funzionano a benzina. Ogni autobus o tram o treno può infatti trasportare una moltitudine di persone, che se invece usassero le proprie auto private produrrebbero molti gas dannosi per l'aria.

Inoltre, attualmente, in molte città italiane ed europee si stanno introducendo autobus pubblici e auto private funzionanti a metano, un carburante che inquina assai meno del diesel e della benzina ed è più conveniente dal punto di vista economico. Il metano quindi è consigliabile sia per l'ambiente che per il portafoglio!

La qualità dell'aria che respiriamo e quindi la nostra salute dipendono molto dal traffico stradale: è bene quindi usare i veicoli in modo responsabile, cercando di muoversi a piedi o in bici, quando possibile, utilizzando i mezzi pubblici invece dell'auto privata e scegliendo i trasporti che usano combustibili meno inquinanti.

11. IN BICI



Anche tu puoi condurre un veicolo. Quale? Naturalmente la bicicletta, un mezzo che non consuma benzina e che va avanti grazie alla forza dei tuoi muscoli. Perciò la bici è economica, non inquina e permette di fare una piacevole attività sportiva.

In bici, è bene indossare il casco per ciclisti, altrimenti in caso di caduta si è completamente privi di protezione e ci si può procurare gravi traumi al cranio, una parte del nostro corpo molto importante e delicata.

Come sai, in bici non si può andare sul marciapiede e bisogna procedere sulla carreggiata. Spesso però troverai la **pista ciclabile**, un'area riservata alle bici che riconosci dalla presenza di questo cartello blu e di disegni di biciclette sull'asfalto.

12. IN BICI: LA SVOLTA



Quando sei in bici e non c'è la pista ciclabile, procedi lungo il margine destro della carreggiata in modo da non ostacolare gli altri veicoli.

Per svoltare a destra, è sufficiente segnalare la svolta con il braccio, accertarsi che gli altri veicoli consentano il passaggio e portarsi sul margine destro della via in cui ci si immette.

Per girare a sinistra, invece, dopo aver indicato con il braccio la svolta, è necessario spostarsi con prudenza verso il centro della carreggiata e, quando i veicoli lo permettono, girare portandosi sul margine destro della carreggiata.

APPROFONDIMENTI



Vi ricordate il giorno in cui imparaste ad andare in bicicletta? Chi vi insegnò? Dove eravate?

Usate mai la bicicletta per muovervi in città o fare passeggiate? Con chi?

Usate sempre il casco? Gli adulti che conoscete lo usano? E i bambini della vostra età? Perché a volte si usa e a volte no?

Per guidare la bicicletta non è richiesta la patente, ma è comunque necessario che il ciclista sappia come comportarsi per non arrecare fastidio agli altri veicoli e non esporsi a gravi rischi. È bene tener presente che anche il ciclista è soggetto a sanzioni se non rispetta il Codice della Strada, al pari dei pedoni e di tutti gli altri utenti della strada. Anche i bambini possono muoversi per la città in bicicletta, ma si tratta di un'attività che va svolta con molta prudenza perché in caso di incidente con un'auto, il ciclista è chiaramente l'elemento più debole.

Le prime volte che ci si muove per la città in bici è quindi meglio farlo in compagnia di un adulto e percorrendo tragitti appositamente creati per i ciclisti. In alcune strade, infatti, esistono le piste ciclabili, piccole corsie riservate alle biciclette.

Per proteggere la testa dal rischio di trauma cranico, in caso di caduta o di incidente, bisogna

indossare il casco per ciclisti. Questa buona abitudine oggi si sta per fortuna diffondendo sempre di più, grazie anche al fatto che i nuovi caschi sono oggetti molto leggeri, colorati, graziosi e quindi più attraenti.

Le principali norme che un ciclista, quando circola su strada, deve rispettare sono:

- pedalare lungo il margine destro della carreggiata per non arrecare disturbo agli altri veicoli;
- procedere sulla pista ciclabile, quando essa è presente;
- avanzare in fila, uno dietro l'altro, quando si viaggia sulla carreggiata in compagnia di amici;
- rispettare i sensi unici;
- segnalare la svolta con il braccio e accertarsi che i veicoli consentano lo spostamento;
- occuparsi della manutenzione del proprio mezzo (verifica dello stato degli pneumatici, controllo dei freni, lubrificazione degli ingranaggi e dei freni), assicurandosi sempre che la bici disponga di catadiottri sulle ruote, di un campanello e luci funzionanti (di notte una bici senza luci deve essere condotta a mano).

È inoltre utile indossare, quando vi è scarsa visibilità, indumenti fluorescenti. E infine, la buona pratica, l'abitudine che salva la vita in caso di incidente: **indossare e allacciare sempre il casco.**



Secondo voi, quali sono i vantaggi che derivano dall'andare in bici piuttosto che in auto?

- Non si inquina l'aria
- Non si produce inquinamento acustico
- Si risparmiano i soldi della benzina, dell'assicurazione e del bollo
- Ci si tiene in forma, praticando attività sportiva
- Ci sarebbero molto meno traffico e problemi di parcheggio



Conoscete i segnali stradali che riguardano i ciclisti? Ecco i più frequenti...



Indica una pista ciclabile.



Indica che in quella via è vietato il passaggio alle biciclette.



Sta all'ingresso della strada e indica che la via è a senso unico e l'accesso è vietato da quella direzione. Ricordati che in bici sei tenuto a rispettare i sensi unici!



Indica che la via in cui ti trovi o che stai per imboccare è a senso unico ed è percorribile nell'unica direzione indicata dalla freccia. Nelle vie a unico senso di marcia, sei sicuro di non incontrare veicoli che provengono dalla direzione opposta alla tua.

GIOCHI E ATTIVITA'



Alcune regole per i ciclisti

Osserva il disegno e leggi l'elenco numerato contenente voci che si riferiscono a parti della bici. Per ogni voce dell'elenco, sul disegno c'è un quadratino bianco. Inserisci in ogni quadratino, il numero corrispondente dell'elenco.



- | | | |
|---------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| 1. campanello | 6. bottiglietta per dissetarsi | 11. borsetta attrezzi |
| 2. trombeta | 7. luce anteriore | 12. pompa per pneumatici |
| 3. casco | 8. luce posteriore | 13. pneumatici in buono stato |
| 4. freno anteriore | 9. catadiottri | 14. cestino |
| 5. freno posteriore | 10. specchietto revisore | |

13. IN AUTO



Il mezzo di trasporto più diffuso, quello che ci viene in mente appena pensiamo al traffico cittadino, è sicuramente l'automobile. L'auto è un veicolo molto comodo e utile, ma può risultare assai pericoloso in caso di incidente. Secondo te quali sono i comportamenti che permettono di aumentare la sicurezza e ridurre il rischio in caso di incidenti?

14. CINTURA DI SICUREZZA, CASCO, SEGGIOLINO



Prima di iniziare il nostro viaggio in strada, dobbiamo occuparci di alcune misure di sicurezza che servono a proteggerci. In bici o in moto, è necessario indossare il casco, che difende la nostra testa da urti e ferite. In auto, invece, bisogna agganciare la cintura di sicurezza, sia sui sedili anteriori che posteriori. Per i bambini esistono appropriati dispositivi di sicurezza: i più piccoli sono sistemati in specifici seggiolini, i più grandi devono sedere su apposite tavolette per poter agganciare correttamente la cintura di sicurezza. Seggiolini e cinture di sicurezza servono a tenere il nostro corpo allacciato al sedile e, in caso di incidente o di frenata, ci trattengono, impedendoci di urtare contro le pareti del veicolo o di esserne espulsi.

Il semplice gesto di indossare il casco o di allacciare la cintura è molto importante: ci protegge da traumi molto gravi!

APPROFONDIMENTI



Di solito, adottate queste misure di sicurezza prima di mettervi in viaggio? Perché?

Se siete con adulti che non le rispettano, voi gliele ricordate?

Siete mai stati coinvolti in un incidente stradale? Conoscete persone che hanno subito incidenti? Quali sono state le cause?

L'automobile è il principale protagonista del traffico cittadino e naturalmente anche il mezzo maggiormente coinvolto negli incidenti stradali.

Il numero degli incidenti che si verificano ogni anno in Italia (ma la situazione non è diversa negli altri Paesi europei) è davvero allarmante: nel **2003** ne sono stati registrati oltre **225.000**, che hanno provocato oltre **6.000 morti** e quasi **320.000 feriti**. Da queste cifre risulta chiaro come gli incidenti stradali rappresentino uno dei principali problemi da risolvere nella nostra società.

Occorre ricordare che la maggior parte degli incidenti si verifica a causa di un comportamento scorretto del conducente. Il primo modo per migliorare la situazione e ridurre gli incidenti è dunque quello di guidare con maggiore prudenza e senso di responsabilità.

Per proteggere la nostra salute, è necessario innanzitutto adottare le misure di sicurezza previste dal Codice Stradale. Il gesto di agganciare la cintura di sicurezza, di assicurare i bambini nei loro seggiolini, di indossare il casco in moto e in bici, deve diventare un'abitudine che compiamo tutte le volte prima di iniziare il nostro viaggio e senza la quale non ci sentiamo pronti e sicuri per partire.

15. LA STRADA DELLA SICUREZZA



Per evitare incidenti, è indispensabile che chi guida un veicolo sia attento e proceda con prudenza. Bisogna quindi concentrarsi sulla strada e non distrarsi, ad esempio con il cellulare o compiendo altre operazioni.

Per avere una guida sicura, è inoltre importante controllare la velocità, rispettare i limiti stabiliti e mantenere la cosiddetta distanza di sicurezza rispetto al veicolo che ci precede.

Questa distanza consente, in caso di frenata improvvisa, di arrestarsi senza urtare contro il veicolo che sta davanti.

APPROFONDIMENTI



Quando viaggiate in auto o in moto vi capita spesso di avere l'impressione che il conducente si distrae dalla guida? Quali sono gli elementi che più spesso distraggono il guidatore?

- L'uso del cellulare senza auricolare o per scrivere messaggi;
- gli animali in auto liberi e non chiusi in gabbia: gli animali possono ostacolare i movimenti del guidatore, coprirgli la visuale o addirittura finire pericolosamente tra i pedali dell'auto;
- la contemplazione del panorama;
- la lettura delle pubblicità a bordo strada;
- l'ascolto di musica in cuffie o a un volume troppo alto;
- i bambini che litigano, urlano o disturbano l'adulto alla guida;
- mangiare o bere al volante;
- essere impegnati in altre attività come leggere il giornale, consultare una guida o una cartina;
- la stanchezza o il sonno.

Oltre al rispetto dei sistemi di sicurezza e a una guida priva di distrazioni, per guidare con prudenza è necessario:

- rispettare i limiti di velocità e in generale le regole del Codice della Strada;
- mantenere la distanza di sicurezza dal veicolo che ci precede.

Per la velocità il Codice prevede dei limiti che variano a seconda del tipo di strada e delle condizioni atmosferiche.

I segnali stradali che indicano il limite massimo di velocità da non superare sono rotondi, con il bordo rosso e dentro recano in nero la cifra del limite:



Limite dei 50 km orari nei centri abitati.



Limite dei 90 e 110 km orari nelle strade fuori città, a seconda della loro ampiezza.



Limite dei 130 km orari per le autostrade.

La velocità è un fattore determinante al volante. Molti incidenti infatti potrebbero essere evitati se solo fossero rispettati i limiti di velocità stabiliti. Anche i danni riportati in caso di incidente dipendono strettamente dalla velocità: all'aumentare dei km/h cresce enormemente la potenza d'urto del veicolo.

Un altro comportamento che permette di ridurre il numero degli incidenti è il rispetto della distanza di sicurezza dal veicolo che ci precede. Questa distanza deve essere tale da permetterci, anche in caso di frenata improvvisa, di arrestarci senza tamponare l'auto davanti.



Secondo voi, la distanza di sicurezza da mantenere rispetto al veicolo che ci precede è sempre uguale o dipende anche dalla velocità di guida?

La distanza di sicurezza dipende dallo spazio di frenata di cui abbiamo bisogno per arrestarci senza tamponare. Con l'aumentare della velocità, i tempi e gli spazi di frenata per il veicolo aumentano notevolmente. Un po' come succede alle persone: se vi compare improvvisamente un ostacolo davanti mentre state camminando lentamente, riuscite a fermarvi in tempo; invece se vedete comparire l'ostacolo mentre state correndo in modo sfrenato, è facile che ci sbatterete contro perché non avrete sufficiente tempo e spazio per fermarvi.

Per un'auto che viaggia a 50 km/h, la distanza di sicurezza da rispettare corrisponde pressappoco a 25 metri. Raddoppiando la velocità, procedendo quindi a 100 km/h, la distanza di sicurezza va quadruplicata e infatti è uguale a circa 100 m. Tenete conto che 100 m equivalgono quasi alla lunghezza di un campo da calcio e vi renderete quindi conto di come la distanza di sicurezza, pur essendo una norma molto importante, venga spesso sottovalutata e non rispettata.

16. OCCHIO AL TEMPO E ALLA STRADA!



Alla guida, inoltre, bisogna fare grande attenzione alle condizioni del tempo e della strada: in caso di pioggia, nebbia, neve, ghiaccio, traffico intenso o cantieri stradali, i rischi si moltiplicano ed è quindi necessario intensificare la prudenza, ridurre la velocità e aumentare la distanza di sicurezza, perché con l'asfalto bagnato gli spazi di frenata si allungano.

APPROFONDIMENTI



Secondo voi la situazione meteorologica influenza la guida? Perché?

Un elemento molto importante a cui i guidatori devono prestare molta attenzione è la situazione meteorologica. Fattori come il gelo, la neve, la pioggia o la nebbia rendono la guida particolarmente difficile e insicura e perciò è necessario raddoppiare la prudenza diminuendo la velocità e aumentando la distanza di sicurezza.

Con la pioggia, ad esempio, diminuisce la presa degli pneumatici sull'asfalto e quindi anche in caso di frenata le ruote scivolano di più e si ha bisogno di più tempo e spazio per arrestarsi. In presenza di neve e ghiaccio, poi, non solo aumenta lo spazio di frenata, ma si rischia di perdere il controllo dell'auto, i cui pneumatici scivolano sul manto stradale, finendo fuori strada o avendo un testa-coda.



Vi vengono in mente altri elementi che condizionano fortemente la guida e di cui bisogna tenere conto per ridurre i rischi al volante?

- Il **sonno** o la **stanchezza**: quando sopraggiungono si verifica una diminuzione dell'attenzione e della prontezza di riflessi, per cui bisogna lasciar guidare qualcun altro o fermarsi per riprendersi, riposarsi e poi ripartire.
- La **digestione**: mettersi alla guida subito dopo aver mangiato un pasto pesante può provocare sonnolenza.
- Lo **stato della strada e del traffico**: bisogna adeguare la guida alle condizioni della strada (non solo per quanto riguarda le condizioni atmosferiche, ma anche ad esempio per la presenza di buche, cantieri, macchine al lavoro) e del traffico (guidare in una strada molto affollata presenta molti più rischi che viaggiare in una strada deserta).
- L'**alcol**, le **droghe** e alcuni tipi di **farmaci** agiscono sulla nostra mente e sul nostro fisico provocando conseguenze quali sonno, lentezza di riflessi, incapacità di valutare correttamente le distanze e la velocità, visione alterata, confusione, allucinazioni. Tutti effetti che non sono compatibili con la guida.

17. TRASPORTO SOSTENIBILE



Un problema che affligge le città contemporanee è l'inquinamento atmosferico dovuto in gran parte alle emissioni di gas dei mezzi di trasporto.

Per ridurre il livello di inquinamento, si stanno adottando misure come le domeniche senz'auto e la circolazione a targhe alterne. Oltre a questi provvedimenti, è importante che ognuno di noi cerchi di sviluppare comportamenti e abitudini il più possibile compatibili con l'ambiente.

I veicoli più ecologici sono quelli che non inquinano, come ad esempio la bici, il tram e le auto elettriche, oppure i mezzi a metano, che producono emissioni dannose in misura ridotta.

Anche l'uso dei trasporti pubblici contribuisce alla diminuzione dell'inquinamento perché per ogni persona che utilizza il pullman, c'è un'auto in meno in circolazione.

18. IL METANO, LA NUOVA FRONTIERA



La nuova frontiera per i mezzi di trasporto eco-compatibili è rappresentata dall'alimentazione a metano. In molte città italiane, infatti, sono in atto iniziative per la conversione al metano dei mezzi di trasporto pubblici, per incentivare la produzione e l'uso di auto a metano, nonché una maggiore diffusione delle stazioni di servizio per il rifornimento.

Il maggior vantaggio offerto dal metano è il suo basso impatto ambientale in quanto produce fino al 90% in meno di emissioni inquinanti rispetto alla benzina e al diesel.

Oltre ai vantaggi per l'ambiente e la salute, l'uso del metano comporta anche benefici economici perché il suo costo è notevolmente inferiore a quello della benzina e anche del diesel.

La tutela dell'ambiente, come la sicurezza sulla strada, dipende perciò da noi: la scelta del mezzo di trasporto meno inquinante è fondamentale per salvaguardare la nostra salute.

Ricorda: **LA STRADA DELLA SICUREZZA SI COSTRUISCE INSIEME!**

APPROFONDIMENTI



Vi sembra che nella nostra città/paese l'attenzione verso la tutela dell'ambiente sia sufficiente? Per i vostri spostamenti, usate mezzi di trasporto ecologici? Quali?

Ecco tre semplici scelte che ognuno di noi può compiere, contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento atmosferico causato dal traffico veicolare:

- abbandonare l'abitudine di spostarsi sempre in automobile e privilegiare gli spostamenti a piedi e in bici per le brevi distanze;
- usare di più i mezzi pubblici;
- acquistare auto alimentate da combustibili a minor impatto ambientale, come ad esempio il metano.



Avete mai sentito parlare del metano come combustibile per i veicoli? Conoscete qualcuno che possiede un mezzo a metano? Nella nostra città/paese i mezzi pubblici utilizzano questo combustibile?

I veicoli a metano sono considerati a minimo impatto ambientale, in quanto le emissioni che producono sono prive di polveri fini (i famigerati PM10), di ossidi di zolfo e benzene e hanno bassissime concentrazioni di ossidi di azoto. Inoltre il metano è un gas naturale che non necessita di alcun processo di raffinazione.

Questo gas offre anche una maggiore sicurezza perché è tra i combustibili meno infiammabili e il suo trasporto non avviene tramite autocisterne ma per mezzo di metanodotti sotterranei. In caso di perdite, essendo più leggero dell'aria sale verso l'alto diluendosi nell'atmosfera.

Ma i vantaggi del metano non sono solo ecologici, ma anche economici.

Un pieno di metano costa infatti in media 16 Euro contro i circa 50 Euro della benzina. Con un pieno si percorrono circa 400 km, arrivando a risparmiare fino al 65% rispetto alla benzina e al 40% nei confronti del gasolio.

I veicoli a metano inoltre, nella Regione Piemonte, non pagano la tassa di circolazione e in molte città italiane hanno accesso alle zone a traffico limitato.

19. CONCLUSIONI



Abbiamo parlato della strada e delle sue regole.

Per aumentare la sicurezza, è necessario che ognuno di noi si muova in modo responsabile e dia il proprio contributo per una migliore convivenza tra tutti.

Sii protagonista del tuo viaggio in strada... e invita anche gli adulti a rispettare le regole.

LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

Come per qualsiasi altra attività didattica, anche per i programmi educativi per la promozione della salute e la prevenzione di comportamenti a rischio, il momento della valutazione rappresenta una tappa cruciale. Valutare significa:

- analizzare se un'azione intrapresa per uno scopo corrispondente a un interesse collettivo abbia ottenuto gli effetti desiderati o ne abbia raggiunti degli altri;
- esprimere un giudizio sullo scostamento che normalmente si verifica tra gli obiettivi attesi e quelli ottenuti;
- proporre eventuali modifiche che tengano conto delle potenzialità manifestatesi.

Contrariamente all'opinione diffusa, la valutazione non si colloca in modo naturale al termine di un programma ma rappresenta un'attività che accompagna il processo di formazione prevedendo fasi diverse, con obiettivi valutativi specifici.

Le tre fasi tipiche della valutazione sono:

- valutazione ex-ante che precede il processo formativo e mira a valutare la situazione di partenza precedente il programma;
- valutazione intermedia che è utile per monitorare l'andamento del programma e per ridefinirne eventuali aspetti al fine di poter meglio raggiungere gli obiettivi prefissati;
- valutazione ex-post, a conclusione del programma, serve per verificare l'impatto del processo formativo, a livello di conoscenze e competenze acquisite e di modificazioni sugli atteggiamenti e comportamenti.

Per valutare gli interventi formativi realizzati con l'ausilio didattico di *La Strada della Sicurezza* viene fornito di seguito un questionario a risposte chiuse. Questo strumento può essere utilizzato per effettuare una valutazione ex-ante e una ex-post.

Somministrare il questionario prima dell'intervento formativo è utile per poter successivamente compiere un confronto tra la valutazione ex-ante e quella ex-post, che fa emergere in modo evidente gli obiettivi raggiunti dal programma. La valutazione ex-ante permette inoltre di cogliere quali sono gli argomenti su cui le conoscenze in possesso dei ragazzi sono più lacunose e che necessitano quindi di maggiore approfondimento. Si consiglia di somministrare il questionario alla classe in cui si è programmata l'attività sulla sicurezza stradale alcuni giorni prima del suo inizio.

La valutazione ex-post, oltre a fornire un quadro sul livello delle conoscenze acquisite dopo il percorso formativo, si rivela un'utile tecnica didattica per il rinforzo e la verifica dell'apprendimento. È opportuno proporre il questionario ai ragazzi nelle due settimane successive al termine dell'intervento.

QUESTIONARIO

Indica la risposta esatta, mettendo una crocetta nella casella corrispondente. Per ogni domanda c'è una sola risposta esatta.

1. Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- a una corsia può essere formata da più carreggiate
- b una carreggiata può essere formata da più corsie

2. In Italia i veicoli devono procedere...

- a sulla carreggiata, mantenendo la propria destra
- b sulla carreggiata, mantenendo la propria sinistra

3. "Strada a doppio senso di marcia" significa che è possibile...

- a circolare nelle due direzioni opposte, mantenendo la propria destra
- b circolare in un solo senso di marcia
- c circolare nelle due direzioni opposte, senza curarsi di mantenere la destra

4. Questo cartello indica che ci troviamo...



- a in una strada a doppio senso
- b in una strada a senso unico, in cui i veicoli possono procedere solo verso destra
- c in una strada a senso unico, in cui i veicoli possono procedere solo verso sinistra

5. In una strada a senso unico...

- a c'è sempre una sola corsia
- b possono esserci anche più corsie

6. Per attraversare la strada a piedi...

- a di fronte a te deve esserci sempre un semaforo
- b è necessario usare le strisce pedonali

7. Per attraversare la strada a piedi hai la precedenza sui veicoli quando...

- a sei sulle strisce pedonali, anche se il semaforo per te è rosso
- b sei sulle strisce pedonali, senza semaforo

8. A piedi, per attraversare una strada in sicurezza è necessario...

- a assicurarsi solo di avere la precedenza
- b assicurarsi sia di avere la precedenza, sia che i veicoli rallentino per fare passare i pedoni
- c assicurarsi solo di avere il verde

9. Per attraversare correttamente una strada a doppio senso di marcia, bisogna...

- a controllare prima verso sinistra e poi, a metà della carreggiata, verso destra
- b controllare prima verso destra e poi, a metà della carreggiata, verso sinistra

Elementari

10. Il solo mezzo che, anche in presenza delle strisce pedonali, ha la precedenza sui pedoni è...

- a l'autobus
- b il tram
- c il taxi

11. Il pedone può passare davanti al tram quando...

- a sono presenti le strisce pedonali
- b in corrispondenza delle strisce pedonali vi è il semaforo ed è verde
- c in corrispondenza delle strisce pedonali vi è il semaforo ed è rosso

12. Diminuendo la visibilità, la distanza di sicurezza deve...

- a aumentare
- b diminuire
- c rimanere costante

13. In caso di pioggia la distanza di sicurezza deve aumentare perché...

- a le auto procedono più lentamente
- b aumentano i tempi e gli spazi di frenata
- c diminuisce la presa degli pneumatici sull'asfalto e quindi ci si arresta prima

14. In auto allacci sempre la cintura di sicurezza prima di partire?

- a sì
- b no

15. Se gli adulti si dimenticano di allacciarla, tu glielo ricordi?

- a sì
- b no

16. Pensi che indossare il casco in bici sia...

- a una misura di sicurezza molto utile
- b una misura inutile
- c una precauzione da usarsi solo quando si compiono percorsi lunghi o pericolosi

17. In città si vedono spesso automobili parcheggiate in aree pedonali e ciclabili o in modo da impedire l'utilizzo degli scivoli dei marciapiedi alle carrozzelle. Cosa ne pensi?

- a se non si trova parcheggio è giusto parcheggiare dove si riesce
- b è giusto purché ci si fermi solo per poco tempo
- c è scorretto: quando si guida bisogna sempre ricordarsi anche degli altri utenti della strada

18. Pensi che il rispetto delle regole in strada sia un fattore...

- a fondamentale per garantire la sicurezza di tutti
- b di poca importanza
- c importante, ma che crea molte noie

19. Ritieni di conoscere sufficienti informazioni sul tema della sicurezza stradale?

- a sì
- b no

GRIGLIA DI CONTROLLO

1. a	8. b
2. a	9. a
3. a	10. b
4. b	11. b
5. b	12. a
6. b	13. b
7. b	

Le domande dal numero 14 al 19 riguardano i comportamenti dei singoli e di conseguenza non vi è risposta esatta.

Elementari

LA STRADA DELLA SICUREZZA

A piedi, in bici, in motorino, in auto, la sicurezza cresce con te.

Scuole Elementari - Sintesi questionari di valutazione

Scuola

Classe

Insegnante

Telefono

Questionari compilati prima dell'intervento in classe dopo l'intervento in classe

N° questionari compilati..... Data compilazione

Per ogni domanda, indicare, nella colonna corrispondente, il numero totale delle risposte date.

Domanda	Risposta esatta	Risposta errata	Senza risposta
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			

Domanda	Si	No	Senza risposta
14			
15			
19			

Domanda	Risposta a.	Risposta b.	Risposta c.	Senza risposta
16				
17				
18				



LA STRADA DELLA SICUREZZA

A piedi, in bici, in motorino, in auto: la sicurezza cresce con te.

A cura di

Regione Piemonte
Settore Pianificazione dei Trasporti
Settore Comunicazione Istituzionale

In collaborazione con

Regione Piemonte
Settore Istruzione
Settore Polizia Locale
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale

Revisionato da

Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio

Progetto Editoriale

Eclectica - Torino
www.eclectica.it

Realizzazione

Ars Media - Torino
www.ars-media.it

